

Dire che è stata una bellissima esperienza di vita in comune con i Pellegrini di Maria, non rende abbastanza l'idea di quello che è stato per me – ma immagino non sia la sola a dirlo – passare questi 3 giorni in meditazione, condivisione e preghiera.

Non sempre si ha la possibilità di ritrovarsi tutti assieme con la necessaria pace e serenità che si respira in queste occasioni; proprio per questo è importante assimilarne ogni singolo aspetto come una grazia, una grandissima grazia che ci viene donata da Gesù.

Ma ora veniamo alla mia personale esperienza vissuta in questo ritiro.

Premetto che questa per me è stata la seconda esperienza, dopo lo scorso anno a Villa di Briano in provincia di Caserta e che a differenza della volta precedente, ho vissuto con molta più tranquillità ed abbandono, forse dovuta al fatto che nel frattempo ho conosciuto altri pellegrini ed anche perché chi intraprende questo tipo di cammino spirituale, impara lentamente ma con costanza, ad abbandonarsi al Signore.

Quando si vivono queste esperienze, la cosa che più sorprende è quella che riguarda il distacco dal mondo esterno che, almeno in parte, viene lasciato momentaneamente fuori dai nostri pensieri. È importante per la nostra crescita spirituale affrontare questo percorso, cogliendo ogni attimo che il Signore ci dona, con la necessaria tranquillità ed è proprio questo che è accaduto in questi giorni appena trascorsi. Questo non vuol dire che ci si dimentica di tutto, ma che, proprio per affrontare meglio quello che poi è il ritorno a casa, si fa spazio nel nostro cuore alle grazie che il Signore ci dona e che, nel silenzio proprio del ritiro spirituale, improvvisamente riusciamo a trovare.

Una delle grazie che, a mio avviso, il Signore ci dona, è quello di farci capire, attraverso l'interscambio con gli altri partecipanti, che non siamo poi così diversi gli uni dagli altri ma che tutti, chi in un modo e chi in un altro, abbiamo i nostri problemi, le nostre sofferenze che la vita – ma spesso volte noi stessi – ci mette davanti. Attraverso la condivisione delle proprie esperienze di vita, accade un altro meraviglioso dono che altrimenti non coglieremmo: il Signore ci dona attraverso il nostro fratello/sorella, quel gesto, quella parola, che ci permette di capire e di affrontare con più serenità e forza, le nostre difficoltà. Ho apprezzato moltissimo tutti i momenti di interscambio tra di noi: il presentarci agli altri appena arrivati, le meditazioni e le riflessioni dette domenica mattina e le testimonianze di lunedì.

Dio ci parla attraverso il nostro fratello, la nostra sorella nei modi e momenti più inaspettati sorprendendoci ogni volta. Ed è proprio per questo motivo che è la prima cosa che ricordo con più gioia di questo ritiro. Certamente quando ripenso all'Adorazione di domenica sera, mi emoziono ancora adesso.



Non capita spesso di vivere queste sensazioni, proprio per il nostro essere affaccendati e distratti.

Ricordo con immenso piacere l'incontro con suor Gloriosa e le altre consorelle, durante la visita a casa Giannini, sui passi di santa Gemma Galgani: una santa molto importante e che merita tutta la nostra attenzione.

Mi accorgo solo ora di non aver menzionato Lello. Qualcuno si sorprenderà di questa mia dimenticanza ma, non è affatto così. Il fatto è che non è stata solo la sua presenza e la sua testimonianza, ad essere state importanti per me, ci mancherebbe... ma, come dicevo in precedenza, ho sentito parlare il Signore in ciascuno di noi.

Vorrei chiudere queste mie riflessioni con un grazie: Grazie Gesù, grazie Maria

Santissima per tutti questi giorni vissuti in compagnia de I Pellegrini di Maria, di Lello e soprattutto grazie per i Vostri insegnamenti.

Cristina Marino

Al momento in cui mi è stato chiesto di fare la mia testimonianza ho detto di no. Perché?

Perché non mi sentivo di esprimere i pensieri negativi che mi sono venuti - e sono rimasti – durante tutte le testimonianze finali.

Era come se, mentre le persone parlavano, io vivessi i loro racconti non come una narrazione di sentimenti realmente vissuti, ma piuttosto un atteggiamento "formale" dovuto, quasi di routine.

E questo solamente durante le testimonianze, perché tutto quello che ho vissuto in ogni momento di questi bellissimi giorni è stato profondo, sentito e molto coinvolgente.

Non capisco perché invece durante quel momento di condivisione io mi sentissi tremendamente critico, scettico e con un senso di ansia. Un'ansia che ho cominciato a provare già dalla notte sino alla mattina e che penso abbia determinato questo mio atteggiamento mentale ed emotivo.



La cosa strana è che appena sono arrivato a casa ho provato una grande nostalgia dei momenti trascorsi insieme, in cui ho sentito un profondo senso di protezione e sicurezza, come se fossi in una famiglia. Ed il grande desiderio di rivivere al più presto questa esperienza.

Riccardo

Avrei tantissime cose da dire, perché sono state infinite le emozioni, le gioie, la commozione, l'amore che ho provato personalmente ed ho sentito negli altri, specialmente in alcuni.

Ma Grazia mi ha detto di essere concisa...

Mentre aspettavo che si avvicinasse il giorno della partenza sentivo una crescente, fortissima emozione, un desiderio di arrivare là sempre più totale ed assoluto. Sentivo veramente che andavo ad incontrare Qualcuno che mi aspettava e, in effetti ho capito che mi stava aspettando.

Ho potuto toccare con mano la presenza di Dio, attraverso le cose che sono state dette, quello che mi è stato detto personalmente, ed i momenti di preghiera condivisi.

E' vero che nulla è a caso, che Dio ci parla sempre, anche quando ci lascia in un apparente silenzio....

E' meraviglioso come Lui ci osservi, ci guidi, ci corregga, e come è meravigliosamente bello abbandonarsi tra le braccia di una Madre, di un Padre e di un Figlio che sono sempre vicini, sempre pronti a guidarci, sorreggerci, confortarci, mostrarci la Via.

Io questo l'ho vissuto non solo attraverso tutti i fratelli e le sorelle presenti ma, soprattutto, attraverso don Marco ed, in special modo, Lello.

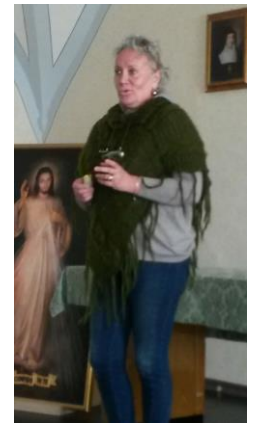
Sono ritornata con il cuore gonfio di gioia, di tenerezza, di spunti di riflessione.

La gioia di avere avuto Riccardo con me che è rimasto toccato da questo incontro.

La gioia e la certezza di avere un fratello che mi è vicino, che Dio mi ha messo a fianco e che amo come il fratello che purtroppo non ho più: Lello.

La gioia che danno i fratelli Mellone, Enzo e... tutti.

Sarò ripetitiva, ma la parola gioia è quella che mi esce incessantemente dal cuore...



Lorena

Siamo la famiglia Cinquegrana, composta da Giovanni, Maria, Paolo e Roberta. Siamo della provincia di Napoli, ma viviamo a Modena da dodici anni. Che dire, noi abbiamo sempre praticato la chiesa, però limitandoci ad andare a messa e cercare di portarla un po' anche nella nostra famiglia. Io e Giovanni conosciamo Lello da quando eravamo ragazzi, prima ancora che iniziasse il suo percorso da veggente; poi le nostre strade si sono divise fino ad Agosto del 2013 quando Lello ci chiamò invitandoci ad un'apparizione che si teneva a casa di suoi amici, nei pressi di Modena. Noi ci siamo andati e da lì è iniziato tutto: non avevamo capito che la Madonna ci aveva chiamati a sé perché dovevamo affrontare il peso più grande della nostra vita e lei era già lì a sostenerci. Credo che senza il suo aiuto non ce l'avremmo mai fatta.

Personalmente da madre ho dato tutta la mia forza, almeno all'inizio, ma poi sono caduta in una profonda angoscia e mi sono allontanata da Dio e da tutti. Quando abbiamo partecipato ad un ritiro spirituale che si è tenuto a Lucca nell'Aprile del 2014, per me c'è stata una piccola rinascita, avendo avuto dei segni



meravigliosi, che però, come al solito, non sono riuscita a capire; quindi tutto è finito lì, limitandomi alla mia preghiera quotidiana, senza dare niente agli altri. Però io non mi sono mai arresa e questa volta l'ho chiesto con tutta me stessa, anche sfidando il Signore, e Lui come sempre si è manifestato nella Sua grandezza. Io Gli ho chiesto di essere la Sua serva e di darmi gli strumenti adatti per evangelizzare la Sua parola. Questo ritiro di Aprile, che si è svolto ancora una volta a Lucca, è stata la riconferma che Lui c'è e aspetta solo il momento giusto per manifestarsi. Quando domenica sera è iniziata la "preghiera dello spirito santo", io avevo il cuore che mi batteva a mille, avevo gli occhi rivolti al cielo e dicevo: "Signore vieni a me".

Però in quel momento mi sono guardata intorno e ho visto tante persone che sprizzavano fede da tutti i pori, e io mi sentivo, come al solito, di non essere degna di Lui. Al momento di avvicinarmi al sacramento chiedevo, chiedevo e pregavo. Appoggiata la fronte all'Ostensorio, senza rendermene conto, sono svenuta. Una volta sveglia mi hanno detto cosa era successo: lo Spirito Santo era venuto in me. Subito dopo ho provato una gioia immensa e mi sono sprigionata in un piano liberatorio, dicendo a me stessa: "Signore, mi hai ascoltato, hai scelto me", e sempre pregando ho chiesto di far sì che io non mi allontani più da Lui.

Ringrazio Lello, Enzo e tutto il gruppo dei pellegrini di Maria.

Maria Cinquegrana

Dopo la prima esperienza con il ritiro dei pellegrini di Maria, nel 2014, pochi giorni fa nel ponte del 25 Aprile abbiamo deciso di rivivere questa esperienza, consapevoli che il ritiro ci avrebbe rigenerati dandoci tanta forza, perché condividere determinate emozioni con tanti fratelli è una gioia immensa, ma soprattutto l'aria che si respira in queste occasioni è limpida e chiara, si respira vero amore.

Sono contento che la Madonna ha ascoltato le mie preghiere perché ho visto in mia moglie riaccendersi la fiammella della fede, perché a pregare in due saremo sempre più uniti, decisamente più di prima.

Come dice la Madonna: "Sarò sempre in mezzo a voi".



Giovanni Cinquegrana

Ogni esperienza vissuta è unica come lo è la persona che la vive.

Questi giorni trascorsi con i "Pellegrini di Maria" sono stati intensi, unici e ricchi di grazia.

Ci siamo incontrati ed abbiamo avuto il dono di assaporare e condividere ciò che la Parola di Dio ha suscitato nei nostri cuori.

Abbiamo vissuto insieme momenti molto profondi.

Sono arrivata a Lucca con un fardello un po' pesante ma con la consapevolezza che, se mi fossi fidata, avrei vissuto un tempo di grazia, un tempo di quiete necessari al mio Spirito.



Era proprio quello che mi serviva, quello di cui avevo bisogno e che speravo mi avrebbe aiutata a superare il momento di dispiacere che stavo vivendo: aver perso, in questi primi mesi dell'anno, tanti amici e persone care.

Mi sono fidata, anzi mi sono "affidata" a Maria e Lei, come sempre, non mi ha delusa perché ha raggiunto il mio cuore.

Il mio ringraziamento è per Lei perché anche attraverso Raffaele, mi ha condotta sempre per mano, e per il Signore che ha permesso che accadesse tutto questo.

Ringrazio di cuore tutti i ragazzi della famiglia Mellone che si sono adoperati con amore e si sono spezzati per tutti noi.

"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt 11,28)

Rosarita Magliano

Come esperienza è stata nuova e particolare e incontrare gente nuova con la sensazione di frequentarla da tempo ed avere storie ed emozioni simili è stato fantastico.

Tutte le giornate sono passate velocemente e devo dire che sono state organizzate molto bene.

La visita a casa Giannini e la storia raccontata in modo adorabile, di Santa Gemma, mi ha lasciato la voglia di ritornarci il prima possibile.

Il momento dell'adorazione con i canti e la condivisione delle testimonianze di vita sono stati molto toccanti e rimarranno per sempre impressi nella mia mente.



Rosaria Pierini.

I giorni 23,24,e25 Aprile, i Pellegrini di Maria si sono incontrati nel convento di San Cerbone-Lucca per un ritiro Spirituale per caricarsi DELL'AMORE DI CRISTO RISORTO.

Il tema è stato " L'AMORE E LA PACE". Il giorno 23 c'è stata l'accoglienza e poi le presentazioni. Siamo andati a cena e dopo la cena abbiamo fatto la preghiera per la pace. Durante la preghiera mi chiedevo come mai sulla terra ci fosse tanto odio<<terrorismo, guerre, soprattutto tra di noi, vicini di casa, amici, parenti, figli, genitori, ecc.>>Io credo che l'uomo è privo di AMORE, anche se sa benissimo dove si trova la fonte. Il giorno 24 c'è stata la catechesi sul figliuol prodigo. Questo passo del Vangelo, mette in evidenza tutto l'AMORE E LA MISERICORDIA che DIO ha nei nostri confronti e anche se spesso lo tradiamo. LUI ci AMA sempre con la stessa intensità. Di fatti questo passo del Vangelo rispecchia tutti noi. Spesso lasciamo l'AMORE DEL PADRE che dura in ETERNO per inseguire l'amore terreno che ci lascia sempre un'amarezza e tante ferite nel CUORE. Io faccio parte di questo gruppo dal Giugno 1986 ed ho tradito tante volte il SIGNORE, nonostante LUI mi abbia sempre riempito del suo AMORE. OGGI voglio donare tutto me stesso a LUI. Le difficoltà della vita ci sono e ci saranno sempre. La cosa importante è rialzarci e rafforzarci NELL'AMORE DI CRISTO RISORTO e andare avanti. Per rafforzarci c'è bisogno di andare alla fonte e la fonte è GESU. Da Settembre, io ed alcune persone, ci riuniamo tutti i Mercoledì per la recita del SANTO ROSARIO. Ci sono molte difficoltà, soprattutto nelle proprie famiglie; spesso ti senti inutile perché vorresti dare la tua vita pur di vederle sorridere. Ed è da quel momento che mi sono chiesto che l'unica cosa che potevo dare



era l'AMORE che il SIGNORE ha dato a me. Ma il mio amore era distribuito in modo sbagliato per paura di essere sempre puntato il dito contro dagli altri. Ma quella stessa sera, dopo la cena, abbiamo fatto l' ADORAZIONE ed il SIGNORE si è manifestato con tutta la grandezza del SUO AMORE. Alcune persone hanno ricevuto in dono il riposo dello SPIRITO. E attraverso un segno il SIGNORE mi ha risposto così<<NON ASPETTARE DI ESSERE SANTO PER ABBANDONARTI ALL'AMORE.....NON MI AMERESTI MAI.>>Quindi questo mi fa capire che devo AMARE IL SIGNORE così come sono, con i miei pregi e i miei difetti. Dio è così. Noi purtroppo corriamo troppo dietro alle cose materiali e non ci rendiamo conto che la vita su questa terra è tutta una illusione. Un giorno il nostro pellegrinaggio su questa terra finirà e noi non porteremo nulla con noi ed i nostri sforzi e le nostre fatiche risulteranno inutili.

Porteremo solo il nostro CUORE e attraverso L'AMORE che abbiamo dato saremo giudicati. Concludo dicendo che in ogni uomo c'è AMORE e se ognuno di noi alimentasse un po' questa meravigliosa FIAMMA, vivrebbe molto meglio tutto il genere umano.

Salvatore Chiatto

Ciao sono Monica, nei giorni 23/24/25 Aprile sono stata invitata al ritiro dei pellegrini di Maria che si teneva nella mia città a Lucca nel convento delle suore di San Cerbone. Premetto che a parte gli organizzatori i quali mi avevano accennato un po' di cosa si trattasse e della presenza di Lello il quale non conoscevo, non sapevo altro. Ho deciso di scrivere questa testimonianza perché in questi tre giorni ho vissuto un'esperienza indimenticabile. Innanzitutto voglio sottolineare l'accoglienza da parte delle persone che erano presenti al ritiro, sembrava di conoscersi da tanto tempo...è stato bellissimo, mi sono sentita in una famiglia...l'emozione più grande è stata quando ho conosciuto Lello, una persona semplice, umile, sempre sorridente, mi sono rimasti impressi i suoi occhi, avevano una luce che rifletteva l'amore per Gesù e Maria e per tutti noi. Ci sono stati tanti momenti di preghiera, adorazione e condivisione. Bellissimo!!!!Devo dire che mi sento diversa, arricchita nella fede, anche se sono stati solo tre giorni, ma non è la quantità che conta ma la qualità!!!Mi hanno fatto fare un altro piccolo passo per andare avanti nel mio cammino di fede e porto tutto questo nel mio cuore con una felicità che non riesco a descrivere...Grazie e ancora grazie a Dio per questa bellissima esperienza che mi ha fatto vivere e a tutti voi!!! Un abbraccio a LELLO IN GESÙ E MARIA!!



Monica

**VALUTAZIONE di un SACERDOTE
partecipante all'INCONTRO dei PELLEGRINI di MARIA
San CERBONE di LUCCA 23-25 Aprile 2016.**

Una cinquantina di persone venute da diversi parti dell'Italia hanno vissuto insieme quasi tre giorni di preghiera, di condivisione, di gioia nello Spirito Santo.

Ho notato l'importanza spirituale del vivere insieme il tempo di trasporto. Deve essere un momento di rilassamento ma anche di fraternità vera, di ascolto, di colloquio profondo, di preghiera comunitaria, anche di silenzio contemplativo.

Alla sera del 23, abbiamo vissuto un tempo d'intercessione meravigliosamente preparato e chiamato "Preghiera per la Pace". L'indomani la mattina era consacrata all'insegnamento, alla meditazione, al periodo di "deserto" sul Padre Misericordioso. Nel pomeriggio, abbiamo condiviso la visita guidata della casa Giannini che ha ospitato santa Gemma Galgani negli ultimi anni della sua vita. Alla sera messa domenicale, dopo cena Gruppo di Preghiera intenso. La mattina dell'indomani è stata consacrata alla condivisione.

Tuttavia il mio proposito non è di fare un resoconto ma di dare diversi apprezzamenti.

TANTI PUNTI POSITIVI:

Qualità delle persone:

Tutti hanno una grande esperienza della vita cristiana nello spessore della condizione umana. Persone che hanno attraversato l'esistenza tra tante contrarietà a tutti i livelli! Alcuni hanno anche abbandonato Gesù per lunghi anni. Tra noi, tutti sono vulnerati, ammaccati da tanti urti! Non di meno tanti hanno una vita di preghiera più intensa che tanti consacrati.

Diversità delle persone:

Al livello sociale tutti i livelli della scala con prevalenza degli umili. Esercito ben rappresentato dal generale al sottoufficiale. In questa maniera l'ordine prevale, il capriccio dell'improvvisazione o della soggettività è cacciato via.

Organizzazione perfetta ...

Specialmente in ragione della preparazione dovuta a una famiglia fedelissima e un po' militare.

Atmosfera calorosa

... come spesso in Italia. Carità, sì! Pur anche "cordialità", secondo l'espressione di san Francesco di Sales.

Ortodossia dottrinale, ecclesiale

Non ho notato errori. Tutto molto classico.

Ortoprassi = rettitudine nel fare

Le usanze liturgiche sono quelle della Chiesa d'oggi. La maggioranza dei presenti preferisce fare la comunione sulle labbra. Non ho constatato fanatismo: nessuna pratica strana, nessuna devozione diversa del popolo d'Italia d'oggi. Due persone sono cadute nel riposo nello Spirito. Lo stile "Rinnovamento" della preghiera della domenica sera è preso in prestito da un gruppo particolare ma non è d'obbligo tra i "Pellegrini di Maria".

Dobbiamo anche verificare che i canti sono la traduzione di un'alta e mistica emozione interiore.

Un canto travolgente, anche "a successo", non è sempre veramente cristiano.

No culto della personalità

Alla fine del soggiorno la superiora della comunità ignorava il carisma particolare della famiglia spirituale.

Legami con la tradizione

Siamo stati sensibili alla spiritualità di santa Gemma Galgani e il commentario della suora africana durante la visita della casa Giannini era una lettura spirituale di primo valore.

Ho avuto un colloquio di due ore con un padre della certosa di Farneta con la piccola speranza di un futuro e discreto legame spirituale tra i Pellegrini di Maria e gli eremiti di san Bruno. Questi attecchimenti nell'antica tradizione di preghiera sono importanti.

Le suore del convento d'accoglienza

Dal 1950 le suore "Figlie di S. Francesco di Sales" occupano il bellissimo convento assegnato ai francescani nel 1577. Abbiamo apprezzato la loro spiritualità salesiana, il loro senso della vita religiosa, la loro carità e abilità nel servizio... senza dimenticare la qualità della cucina.

Alcune suore sono indiane e sono piene dell'alta sensibilità spirituale del loro paese.

La comunità è contenta d'accoglierci nel momento di grazia particolare che sarà del sabato 4 Giugno 2016.

MF 26 IV 16

